



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 54 del 18 gennaio 2011



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 25 marzo 2010

PARERE N. 3671

OGGETTO: Ditta SIGECO S.p.A.
Autorizzazione impianto di produzione energia elettrica da circa 6 MW alimentato a biomasse ligneocellulosiche in località Lugugnana, Comune di Portogruaro (VE).
D.Lgs 387/2003; 152/2006; L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta SIGECO S.p.A., con sede legale in Via delle Mimose 6 a Castelfranco Veneto (TV), ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera dove è stata assunta in data 30/06/2009 con protocollo n° 352065/5719.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 387/2003, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica.

Come per altro ribadito con deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 5.05.2009, tale parere viene riportato dal rappresentante regionale quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi che potrà concludersi una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali in data 10 settembre 2009, al quale sono stati invitati il Comune di Portogruaro, la Provincia e il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Venezia, i rappresentanti regionali

dell'Unità di Progetto per l'Energia, , la Soprintendenza per i Beni Archeologici, La Soprintendenza per i Beni Culturali Architettonici, il Consorzio di Bonifica competente per territorio e la ditta.

Durante l'incontro, i rappresentanti della ditta proponente hanno illustrato ai convenuti il progetto dell'intervento e sono sorte alcune richieste di chiarimenti, contenute nel verbale della seduta trasmesso con nota del 7 ottobre 2009 prot. 55108/5719 ai soggetti convocati.

Con l'occasione è stata rivolta alla ditta anche la richiesta di rispondere alle osservazioni del Comune circa la realizzazione dell'impianto, pervenute al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera in data 1 ottobre 2009 con n. 537560/5719.

Il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento ha richiesto direttamente alla ditta di fornire integrazioni relative alla temperatura di cessione delle acque di processo e all'approvvigionamento idrico.

La ditta ha inteso rispondere a tutti gli interrogativi posti con gli elaborati integrativi acquisiti al prot. 671761/5719 del 1/12/09 dell'U.C. Tutela Atmosfera e trasmessi dalla ditta stessa agli enti convocati in Conferenza di Servizi.

Alla relazione integrativa sono stati allegati i seguenti pareri e nulla osta rilasciati su richiesta del proponente dai vari soggetti interessati all'iniziativa, le prescrizioni contenute sono state fatte proprie dalla ditta:

relativamente alla realizzazione della linea elettrica con tratto di cavo interrato MT 20 kV

- parere di massima della Provincia di Venezia - Settore Viabilità prot. 44102/09
- Ministero dello Sviluppo Economico - Settore Comunicazioni prot. ITV/III/4565/12967/MF 01/09/09
- Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea prot. TRI-RTP/21/15838/343/2009/II 02/07/09
- Società Ascopiave prot. OF/ff/299/2009 del 19/08/09

Relativamente agli scavi, data la prossimità a zone di interesse archeologico

- parere della Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto - prot. 9352Vin 02/07/09

Nel corso della CTRA del 25 febbraio 2010, il presente argomento è già stato trattato e la Commissione ha espresso il parere n. 3664 con prescrizioni.

Purtroppo a causa di mero errore materiale, nella prescrizione n. 3 del citato parere il valore limite di emissione, riferito ad una percentuale di O₂ del 11%, dell'ossido di azoto è stato indicato pari a 100 mg/Nmc a fronte del limite previsto dalla ditta ed indicato dal D. Lgs 152/2006 di 200 mg/Nmc, mentre si intende confermare il valore assegnato per le polveri di 10 mg/Nmc.

Viene pertanto ripresentato l'argomento indicando il valore corretto per questo tipo di emissioni nella prescrizione n. 3 del presente parere.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La società SIGECO SpA, intende realizzare una centrale termoelettrica funzionante a biomassa agricola del tipo ligneo cellulosa nel Comune di Portogruaro frazione di Lugugnana, in un'area agricola prospiciente la Via Annia.

L'impianto, di potenza termica pari a 24,9 MWt e potenza elettrica 6 MWe, utilizzerà una tecnologia di combustione delle biomasse ligneo cellulose, mediante un forno adiabatico del tipo a griglia mobile; i fumi caldi prodotti dal forno attraverseranno un generatore di vapore, un ciclone depolveratore e un filtro elettrostatico (ESP), e quindi, tramite un ventilatore, saranno espulsi dal camino. Il vapore surriscaldato, generato nella caldaia, verrà espanso in una turbina a condensazione operante secondo il ciclo Rankine per la produzione di energia elettrica da cedere alla rete nazionale.

È previsto l'esercizio dell'impianto per 8.000 h/anno con un consumo di biomassa orario di circa 5,64 tonnellate.

Il vapore in uscita dalla turbina verrà inviato in un condensatore, all'interno del quale viene fatta circolare acqua raffreddata da torri evaporative. L'acqua è prelevata mediante un'opera di presa dalla Roggia Lugugnana, confinante con il sito in oggetto.

Il prelievo previsto è di circa 40 mc/h, l'acqua processata nelle torri di raffreddamento viene re immessa nella Roggia Lugugnana, al netto delle perdite per evaporazione stimate in circa il 50%, previo passaggio in apposite vasche per la neutralizzazione del ph e nel bacino di lagunaggio a servizio della centrale, per equipararne la temperatura a quella della roggia.

L'impianto, secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica, andrà a collocarsi all'interno della proprietà della società SIGECO SpA, nei terreni identificati presso il Catasto del Comune di Portogruaro nel Foglio 68 Mappali 33-41-57-58-62-63, per complessivi 9 ha circa.

COMBUSTIBILE UTILIZZATO

Le biomasse utilizzate saranno del tipo materiale vegetale proveniente dalla lavorazione esclusivamente meccanica di colture locali tra cui in particolare sorgo e legno vergine, costituito da cippato proveniente da potatura di viti o boschivo. In ogni caso i combustibili utilizzati saranno biomasse ligneo cellulose vergini non contaminate da inquinanti.

La biomassa utilizzata in prevalenza nell'impianto sarà il sorgo da fibra, una coltura a ciclo di produzione annuale, che al raccolto si presenta come legno e fibre sminuzzate, cippato direttamente sul luogo di produzione e trasportato direttamente all'impianto tramite camion e trattori.

La società SIGECO SpA ha concluso accordi, con agricoltori e proprietari terrieri del Portogruarese, riservandosi 1.300 ha di terreno da destinare alla coltivazione della biomassa necessaria all'impianto; l'ambito di tali accordi è racchiuso entro i 35 km di distanza dal sito dell'impianto in modo da minimizzare l'incidenza del trasporto della biomassa.

La biomassa annua necessaria è pari a circa 112.800 mc, vengono dunque stimati 60 viaggi/giorno nel periodo del raccolto che avviene nell'arco di 60 giorni.

La centrale a biomasse sarà predisposta per il recupero termico del calore di condensazione, allo scopo saranno messe a disposizione due flange di interfaccia con un impianto di teleriscaldamento da utilizzarsi, stante la limitata temperatura del fluido vettore a disposizione, per il riscaldamento di serre.

Nella sottostante Tabella 1 sono riportate la potenza termica destinabile a scopi di teleriscaldamento e le temperature di mandata e ritorno del fluido termovettore.

Dato	Valore	Unità di misura
Potenza termica da smaltire	14.765,93	kW
Temperatura acqua in ingresso	29	°C
Temperatura acqua in uscita	34	°C

Tabella 1 – Dati tecnici del condensatore (sistema di raffreddamento ad acqua)

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di produzione di energia elettrica è costituito dalle seguenti sezioni:

1. Area scarico e stoccaggio biomassa lignocellulosica
2. Silo e sistemi di alimentazione del forno
3. Forno a griglia mobile
4. Impianto di denitrificazione SNCR
5. Generatore di vapore
6. Ciclone depolveratore
7. Elettrofiltro
8. Ventilatore aspirante
9. Camino
10. Turbina a vapore
11. Condensatore
12. Torri evaporative

L'area occupata dall'impianto di produzione è suddivisa in più zone in funzione del loro impiego: area carrabile, area deposito biomassa, area uffici/sala controllo, area impianto di produzione energia elettrica, locale quadri elettrici e trasformazione MT/MT.

All'interno dell'impianto si individuano le seguenti zone principali: la sala forno, la sala trattamento fumi, il locale turbina/condensatore e il locale officina. In adiacenza al capannone è realizzato il silo di alimentazione biomassa all'impianto. La zona quadri elettrici e trasformatore ospita i quadri elettrici di media tensione, il trasformatore elevatore e gli apparati elettrici per l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta. La zona ufficio e sala controllo è il locale all'interno del quale verranno alloggiati i sistemi di automazione, controllo e supervisione dell'impianto.

La biomassa viene scaricata nell'area predisposta per lo stoccaggio (n. 10 platee con capacità di stoccaggio complessiva di 161.000 mc), dalle quali giornalmente viene prelevata con pala meccanica e caricata nel silo di alimentazione.

Il deposito (dimensioni 34 m x 24 m x 7,7 m) parzialmente interrato, sarà realizzato in muratura di c.a. , completamente chiuso, con portoni di accesso per lo scarico della biomassa del tipo ad apertura e chiusura automatica. La diffusione di polveri e odori viene evitata prelevando dal silo l'aria primaria di combustione, mantenendo il locale in leggera depressione. Il dimensionamento garantisce il funzionamento continuo dell'impianto per circa 72 h, evitando la movimentazione del materiale con pala gommata nei giorni di sabato e domenica.

Tramite rastrelli, installati sul fondo della fossa di alimentazione, la biomassa viene spinta su di un nastro che la trasporta all'interno dello spintore di alimentazione del forno di tipo adiabatico a griglia mobile, che raggiungerà temperature di circa 920°C.

Sopra la griglia mobile si trova la camera di combustione, seguita da una camera di postcombustione a sviluppo verticale, che assicura un tempo di permanenza dei fumi di 2 secondi a temperatura superiore a 850°C, dopo l'ultima immissione di aria.

I fumi caldi in uscita dal forno alimentano un generatore di vapore che produce circa 25 ton/h di vapore a 40 bar con temperatura di 420°C.

Il vapore surriscaldato viene quindi inviato alla turbina a vapore accoppiata all'alternatore sincrono trifase che provvederà all'erogazione della potenza elettrica nominale lorda di circa 6.000 kW, da inviare al trasformatore elevatore MT/MT e quindi da immettere nella rete nazionale.

L'area cabina di consegna MT è ubicata all'interno dell'area della centrale, in adiacenza all'ingresso di Via Annia. Essa ha pianta rettangolare di dimensioni 7,70 m di lunghezza, 2,46 m di larghezza e 2,42 m di altezza e sarà suddivisa in locale misure, locale utente e locale ENEL.

EMISSIONI ACUSTICHE

L'area in cui verrà collocato l'impianto è posta in classe II[^] (aree prevalentemente residenziali) secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Portogruaro, con valori limite di:

- immissione di 55 dB(A) per il periodo diurno e 45 dB(A) in quello notturno;
- emissione di 50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) in quello notturno.

Lungo Via Annia (S.P. n. 70) sono presenti delle fasce con larghezza di 25 metri per lato dal ciglio della strada di classe superiore; la prima fascia è di classe IV, l'altra di classe III, con limiti dunque più elevati.

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto, ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, mediante rilevazioni effettuate in periodo diurno e notturno, in prossimità di Via Annia e delle abitazioni più vicine all'impianto.

Sono stati individuati i ricettori con destinazione d'uso residenziale attualmente abitati ed anche altri corrispondenti a ruderi, posti a distanze comprese tra 372 e 858 metri dalla futura centrale; le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale, a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalla nuova installazione verificando il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione comunale con riferimento ai possibili ricettori.

Le simulazioni effettuate dimostrano la possibilità di ottenere valori di impatto acustico, nei pressi dei ricettori, decisamente inferiori ai limiti previsti dalla normativa in vigore, compreso il criterio differenziale.

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto in analisi si colloca in prossimità del Sito d'Importanza Comunitaria IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore". Altri siti presenti in area vasta sono il SIC 3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento" e la Zona di Protezione Speciale IT3250042 "Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova" che in detto SIC è inclusa.

È stata presentata una valutazione di Incidenza Ambientale che ha considerato i possibili effetti sui siti della rete Natura 2000 indicati, nella quale il tecnico estensore ha concluso dichiarando che "*con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

La relazione è stata inoltrata al Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità per le verifiche di competenza e la struttura Regionale ne ha riscontrato la conformità con l'istruttoria tecnica n° REG/2009/124.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I fumi vengono trattati con un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto SNCR (selective non catalytic reduction) che utilizza un reagente a base di soluzione di idrato di ammonio al 25%; la soluzione di urea iniettata nei fumi a temperature comprese tra 850 e 1.100 °C dà luogo a reazioni chimiche che hanno come prodotti azoto elementare e acqua.

Per l'abbattimento delle polveri viene utilizzato un ciclone depolveratore e un precipitatore elettrostatico del tipo a secco con efficienza >90% per particelle di dimensioni fino a 2 µm.

I fumi saranno emessi in atmosfera con una portata dei fumi secchi di circa 56.000 Nm³/h tramite un camino con diametro di 1,3 metri e un'altezza di circa 25 metri sul piano campagna. È prevista una valvola di by-pass per intercettare i fumi prima dell'ingresso nel sistema di filtrazione, costituito da un precipitatore elettrostatico, con l'immissione diretta in atmosfera nelle fasi di avviamento dell'impianto, quando possono originarsi fenomeni di condensazione.

Relativamente agli inquinanti in emissione, la ditta prevede il rispetto dei valori di concentrazione esposti nella tabella che segue, che risultano quasi coincidenti con i valori limite stabiliti dalla normativa di settore per queste tipologie d'impianto, (D.Lgs. 152/06 - Parte Quinta, Allegato I, Parte III, punto 1.1).

	Valori attesi	Valori limite	
		Media giornaliera	Media oraria
Polveri totali	30	30	
Carbonio organico totale (COT)	10	10	20
Monossido di carbonio (CO)	100	100	200

Ossidi di azoto espressi come NO _x	200	200	400
Ossidi di zolfo espressi come SO ₂	200	200	
I valori sono espressi in mg/Nmc e riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%			

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di realizzazione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da circa 6 MWe alimentato a biomasse in località Lugugnana Comune di Portogruaro, con le seguenti prescrizioni:

- 1) Venga utilizzato esclusivamente combustibile di tipo ligneo celluloso di provenienza locale come dichiarato e comunque corrispondente a quanto previsto all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- 2) Venga eliminata la valvola di by-pass studiando in alternativa un altro sistema di trattamento dei fumi previsto nel progetto per i periodi di transizione;
- 3) Precisato che obiettivo della Amministrazione Regionale è quello di omogeneizzare sull'intero territorio Veneto i valori limite di emissione degli impianti autorizzati, perseguendo l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, che garantiscono minori emissioni inquinanti, considerato il problema delle polveri sottili che grava il Veneto, tenuto anche conto di quanto espresso nel Piano di Risanamento Regionale dell'Atmosfera oltretutto del principio di precauzione indicato dal D.Lgs 152/2006, in tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, dovranno essere rispettati i seguenti valori limite di emissione, espressi in mg/Nmc e riferiti ad una percentuale di Ossigeno del 11%:

polveri	COT	CO	NO _x	SO ₂
10	10	100	200	200

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 4) Vengano monitorati in continuo, come previsto dal progetto, la portata dei fumi, la loro temperatura, la pressione atmosferica, il tenore di ossigeno, le polveri totali, COT, CO, NO_x e SO_x;
- 5) Vengano concordate con ARPAV le ulteriori misure da adottare secondo quanto espresso da ARPAV nel corso della discussione e relativi a: piano di monitoraggio e controllo, sistemi utilizzati per garantire la temperatura nella camera di combustione e sullo smaltimento dei rifiuti;
- 6) Il gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati ottenuti dal sistema di monitoraggio in continuo effettuando almeno annualmente la verifica, per ogni analizzatore, della risposta strumentale su tutto l'intervallo di misura tramite prove e tarature fuori campo, il controllo e la correzione in campo delle normali derive strumentali o dell'influenza esercitata sulla misura dalla variabilità delle condizioni ambientali, l'esecuzione degli interventi manutentivi, almeno semestralmente la verifica in campo delle curve di taratura degli strumenti;
- 7) Per ogni strumento dovranno essere registrate le azioni di manutenzione periodica e straordinaria secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, Allegato VI al Titolo I della Parte V;
- 8) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 9) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 10) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 11) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 12) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico con metodologia di esecuzione concordata con ARPAV, da inviare al Comune per attestare il rispetto delle norme sul rumore;
- 13) Venga eseguita un'analisi del traffico indotto dall'approvvigionamento del combustibile necessario per alimentare la centrale e vengano concordati con il Comune, anche per il contenimento del rumore generato, orari e percorsi dei mezzi di trasporto;
- 14) Vengano concordate con il Comune dei sistemi di riduzione visiva dell'impatto ambientale economicamente sostenibili;
- 15) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 16) Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale e il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente e in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
- 17) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle Direttive Europee 2006/32/CE e 2009/28/CE relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.



ELENCO ELABORATI

1. istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 387/2003	
2. Relazione tecnica generale	GA1.01
3. Documentazione fotografica	GA1.02
4. Relazione idraulica di emungimento, utilizzo, trattamento e di smaltimento delle acque	GA1.03
5. Relazione di Compatibilità Idraulica	GA1.04
6. Rete di raccolta e smaltimento acque reflue domestiche. Relazione tecnico descrittiva	GA1.05
7. Relazione illustrativa tecnico-architettonica	GA1.06
8. Relazione tecnico strutturale	GA1.07
9. Indagini geognostiche	GA1.08
10. Indagini magnetometriche	GA1.09
11. Relazione tecnico descrittiva del cavidotto MT di rete per la connessione	GA1.10
12. Valutazione dei campi magnetici generati	GA1.11
Elaborati grafici	
13. Inquadramento generale	CA2.01
14. Planimetria di rilievo	CA2.02
15. Libretto delle misure	CA2.03
16. Planimetria generale di progetto	CA2.04
17. Planimetria di progetto	CA2.05
18. Planimetria di calcolo planivolumetrico	CA2.06
19. Piante prospetti e sezioni architettonici fabbricato "F1"	CA2.07
20. Piante prospetti e sezioni architettonici fabbricato "F2"	CA2.08
21. Piante prospetti e sezioni architettonici fabbricato "F3"	CA2.09
22. Piante prospetti e sezioni architettonici fabbricato "F4"	CA2.10
23. Piante prospetti e sezioni architettonici fabbricato "Ca01"	CA2.11
24. Piante carpenterie e sezioni strutturali fabbricato "F1"	SA2.12
25. Piante carpenterie e sezioni strutturali fabbricato "F2"	SA2.13
26. Piante carpenterie e sezioni strutturali fabbricato "F3"	SA2.14
27. Piante carpenterie e sezioni strutturali fabbricato "F4"	SA2.15
28. Planimetria e particolari rete acque reflue domestiche	CA2.16
29. Planimetria di smaltimento acque	CA2.17 rev 01(prot. 671761/5719 del 1/12/09)
30. Particolari opera di presa e tombinamento fosso	CA2.18
31. Rendering	CA2.19
32. Planimetria generale e cavidotto MT di utenza	EA2.20
33. Cabina consegna energia CE01 – Piante e prospetti	EA2.21
34. Schema elettrico unifilare	EA2.22
35. Corografia nuovo tracciato cavidotto MT di rete per la connessione	EA2.23
36. Nuovo tracciato cavidotto MT di rete per la connessione con opere interferenti	EA2.24
37. Nuovo tracciato cavidotto MT di rete per la connessione con opere interferenti	EA2.25
38. Planimetria catastale nuovo tracciato cavidotto MT di rete per la connessione	EA2.26
39. Planimetria catastale nuovo tracciato cavidotto MT di rete per la connessione	EA2.27
40. Particolare tratto con sviluppo su strada provinciale	EA2.28
41. Attraversamento 1: interferenza con linea telecomunicazioni interrata	EA2.29

42. Attraversamento 2: interferenza con metanodotto soc. Ascopiave		EA2.30
43. Attraversamento 3: interferenza con metanodotto soc. Ascopiave		EA2.31
44. Attraversamento 4: interferenza con metanodotto soc. Ascopiave		EA2.32
45. Attraversamento 5: interferenza con tubazione acquedotto interregionale Basso Tagliamento		EA2.33
46. Attraversamento 6: superamento Roggia Lugugnana su manufatto esistente		EA2.34
47. Attraversamento 7: interferenza con metanodotto soc. Ascopiave		EA2.35
48. Attraversamento 8: Attraversamento canale di scolo con trivellazione orizzontale teleguidata		EA2.36
49. RELAZIONE DI INQUADRAMENTO URBANISTICO	NB.01	
50. RELAZIONE DI INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO	NC.01	
51. STUDIO DELL'IMPATTO ACUSTICO	ND.01	
52. Analisi della qualità dell'aria e studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera		NE.01
53. RELAZIONE PAESAGGISTICA	NF.01	
54. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	NG.01	
55. Perizia giurata attestante la qualità e le quantità delle emissioni		NH.01
56. Integrazioni alla domanda di autorizzazione	GA1.12 (prot. 671761/5719 del 1/12/09)	